in tempo far le debite annotazioni nella Tabella delle elezioni che succederanno con espressione del tempo delle medesime ».

I Presidenti duravano in carica un certo periodo di tempo (due ed anche tre anni). Alla scadenza non potevano essere rieletti. Però il Senato riconoscendo la necessità di mantenere fino alla definizione di qualche importante operazione, e solo in questo caso, gli stessi Presidenti, o qualcuno di loro, permise la loro riconferma « per una o più mude » da deliberarsi con Terminazione del Magistrato e con cognizione di causa e « mentre non vi sia recedenza delli Presidenti medesimi o degli interessati ».

Uno dei tre Presidenti doveva essere il Cassiere del Consorzio (chiamato il *Presidente Cassiere*) al quale i Provveditori dovevano di tempo in tempo consegnare la quantità di danaro che ritenevano necessaria « facendolo debitor ».

Esso Cassiere non poteva effettuare pagamenti senza mandato sottoscritto da almeno un Provveditore o dagli altri Presidenti, mentre i Provveditori non potevano registrare alcuna spesa nel giornale (quaderno) che non fosse elencata dal Cassiere.

Questi doveva mensilmente saldare i suoi conti.

Era riservato ai Provveditori di determinare la quota di spesa da rimborsare al Cassiere per le sue incombenze e « secondo la persona ».

Il Cassiere poi era obbligato a provvedere personalmente ai pagamenti, compilare e sottoscrivere le polizze, e stare in luogo comodo relativamente ai lavori, rivedendo l'opera con diligenza, nel modo che dai Provveditori gli veniva ordinato.

In seguito veniva stabilito che il Presidente Cassiere dovesse rendere al Magistrato ogni sei mesi, il conto dello scosso e dello speso facendo registrare dal Ragionato tutte le partite dei pagamenti fatti dagli interessati, e delle spese incontrate, acciocchè gli interessati stessi potessero controllare i pagamenti da loro fatti agli esattori.

Il Ragionato poi doveva, sotto pena della privazione della